

GIANNI TOTI-LAB

Videoarte e tecnologie nell'opera di Gianni Toti



L'associazione culturale La Casa Totiana, in collaborazione con la start-up innovativa Poetricart, organizza un ciclo di laboratori sull'opera videoartistica di Gianni Toti (1924-2007): videopoeta, anzi poetronico, come amava definirsi, pioniere della ricerca e sperimentazione dei linguaggi elettronici e digitali riconosciuto a livello internazionale.

“Gianni Toti Lab. Videoarte e tecnologie nell'opera di Gianni Toti” comprende:

7 incontri di due ore l'uno, da gennaio a maggio 2018

7 videopere e videopoemopere tra le più significative di Gianni Toti, proiettate integralmente e su grande schermo (condizioni queste, piuttosto rare): dalle prime opere realizzate con consolle elettronica e paintbox, presso il Settore Ricerca e Sperimentazione Programmi, a quelle realizzate interamente in digitale in Francia e Canada.

7 docenti, studiosi ed esperti di linguaggi d'arte contemporanei chiamati a analizzare, approfondire, discutere le opere di Gianni Toti insieme ai partecipanti, ciascuno con un proprio approccio e metodo: Marco Palladini, regista, scrittore, drammaturgo e performer, e poi alcuni tra

i docenti che hanno non solo segnato, ma costruito la bibliografia della videoarte e delle arti mediali a livello nazionale e internazionale: Valentina Valentini, Silvia Bordini, Sandra Lischi, Francesca Gallo, Bruno Di Marino e Marco Maria Gazzano.

1 location d'eccezione, ossia La Casa Totiana, casa-laboratorio di Gianni Toti: il suo archivio, la sua biblioteca, la sua videoteca riconosciuti dalla Soprintendenza dei Beni Culturali della Regione Lazio, attraverso i quali ricostruire insieme ai docenti i processi di realizzazione delle opere

Un ciclo di incontri per interrogarsi sul guardare, sul processo creativo che trasforma le idee in opere. Un'occasione per imparare a descrivere, per apprendere e affinare strumenti e metodi, per ricostruire contesti, per conoscere e lavorare in gruppo in una dimensione laboratoriale.

Dopo le 19.00 La Casa Totiana offre un'ora ulteriore in cui il gruppo, con o senza i docenti, potrà continuare liberamente lo scambio e l'approfondimento.

I laboratori si rivolgono a studenti, studiosi, ricercatori, artisti, curatori, appassionati delle arti per un numero massimo di 15 partecipanti ad incontro.

La partecipazione avviene tramite iscrizione via email e/o telefonica e prevede un contributo a copertura dei costi.

Modalità di partecipazione:

Contributo per 1 singolo incontro: 15 euro

Contributo per 3 incontri: 39 euro e l'omaggio delle Cartaviglie in realtà aumentata edite da Rubbettino editore – "La parola poesia è la prima poesia. Pensieri e immagini di Gianni Toti sulla poesia"

Contributo per 7 incontri: 70 euro euro e l'omaggio delle Cartaviglie in realtà aumentata edite da Rubbettino editore – "La parola poesia è la prima poesia. Pensieri e immagini di Gianni Toti sulla poesia"

Di seguito il calendario dei laboratori:

	Opera	Quando: mercoledì	Intervento di:
1	Per una videopoesia	17 gennaio 2018	Marco Palladini
2	Incatenata alla pellicola	7 febbraio 2018	Valentina Valentini
3	L'originédite	28 febbraio 2018	Bruno Di Marino
4	Tupac Amauta	14 marzo 2018	Silvia Bordini
5	Acà Nada	11 aprile 2018	Sandra Lischi
6	Gramsciategui ou les poesimistes	2 maggio 2018	Marco Maria Gazzano
7	La morte del trionfo della fine	23 maggio 2018	Francesca Gallo

Segue il calendario dettagliato di ciascun appuntamento presso la sede de La Casa Totiana, in Via Ofanto 18 a Roma.

Per iscrizioni e informazioni:

Silvia Moretti

Cell. 349.7334533; Info: segreteria@lacasatotiana.it

GIANNI TOTI-LAB

Videoarte e tecnologie nell'opera di Gianni Toti

Programma dettagliato

Mercoledì 17 gennaio Marco Palladini incontra "Per una videopoesia"

h. 17.00

Per una videopoesia.

Concertesto e improvvideazione per mixer, memoria di quadro e oscillo-spettro-vector-scopio

Rai – Ricerca e Sperimentazione programmi 1980 – durata: 50 minuti

Prima videopera realizzata da Gianni Toti all'interno del settore Ricerca e Sperimentazione Programmi della Rai, *Per una videopoesia* si compone di frammenti autonomi (mai trasmessi dalla Rai) che attraverso l'uso di immagini, parola, suono e movimento, rispondono alla domanda: è possibile fare poesia in televisione? Toti riparte dalla storia della poesia visiva, dalle avanguardie del primo Novecento alla poesia del Gruppo 70, per entrare nel "do-poesia": la "video-poesia".

Marco Palladini è nato e vive a Roma, è scrittore e poeta, nonché drammaturgo, regista, performer e critico nell'ambito del teatro d'autore e di ricerca. Suoi testi in versi e teatrali sono tradotti in greco, romeno, inglese, ucraino, tedesco, ungherese, spagnolo e catalano. Ha scritto e allestito oltre una quarantina di testi, spettacoli e performance teatrali e poetico-musicali. Ha realizzato con la videomaker I. La Carrubba il film *Fratello dei cani (Pasolini e l'odore della fine)* (2013). Autore di numerose pubblicazioni, tra i suoi ultimi titoli: *Me Dea* (teatro, Edizioni Progetto Cultura, 2015); *È guasto il giorno* (poesia, Edizioni Tracce, 2015); *Prove aperte – Materiali per uno zibaldone sui teatri che ho conosciuto e attraversato, 1981-2015 – vol. I e II* (Fermenti Editrice, 2015, 2017), vincitore del Premio Feronia 2016 per la saggistica; *Stecca, mutismo e rassegnaione – storia di una naja non tripudians* (narrativa, Zona Editrice, 2017).

Molti suoi video e audiofile sono disponibili in rete, in particolare su YouTube.

Mercoledì 7 febbraio Valentina Valentini incontra "Incatenata alla pellicola"

h. 17.00

Incatenata alla pellicola

Rai – Ricerca e Sperimentazione programmi 1983 – durata: 60 minuti

Seconda parte della *Trilogia Majakovskijana*, realizzata da Toti tra il 1983 e il 1985 all'interno del Settore Ricerca e Sperimentazione Programmi della Rai, *Incatenata alla pellicola* è concepita a partire dai fotogrammi di due minuti e pochi secondi del film *Sakavànnai Filmoj*, film con Vladimir Majakovskij e la compagna Lili Brik nei panni di un pittore e di una ballerina. Ricevuti dalle mani della stessa Lili Brik, quei frammenti sono trattati attraverso i linguaggi elettronici fino a comporne una videopera di cinquanta minuti.

Valentina Valentini, studiosa dei problemi dello spettacolo nel Novecento, insegna Arti performative e Arti Elettroniche e digitali presso il dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo dell'Università "La Sapienza", Roma. Le sue ricerche comprendono il campo delle interferenze fra teatro, arte e nuovi media. Fra le sue più recenti pubblicazioni ricordiamo: *Drammaturgie sonore*.

Teatri del secondo Novecento, a cura di V. Valentini, Bulzoni 2012; Studio Azzurro Teatro, a cura di V. Valentini, Contrasto 2012; Mondì, corpi, materie. Teatri del secondo Novecento, Bruno Mondadori 2007; le due antologie Le pratiche del video e Le storie del video, Bulzoni, Roma 2003.

**Mercoledì 28 febbraio Bruno Di Marino incontra “L’Orignédite”
h. 17.00**

L’Orignédite

Atelier Brouillard-Précis, Marsiglia 1994 – durata: 18 minuti

Prima videopera realizzata all’estero e interamente in digitale, *l’Orignédite* è una riflessione sul passaggio dirompente ai linguaggi digitali che trasformano la conoscenza in una sequenza binaria di natura numerica. Le cifre Zero e Uno danzano anche nell’universo dell’opera. Si tratta di una nuova origine del mondo, sulla scorta del famoso quadro *L’origine du monde* di Gustave Courbet.

Bruno Di Marino

Storico dell’immagine in movimento, dal 1989 Bruno Di Marino si occupa in particolare di sperimentazione audiovisiva. Attualmente insegna Teoria e Metodo dei Mass Media presso l’Accademia di Belle Arti di Frosinone. Tra i più recenti volumi da lui scritti o curati: *Interferenze dello sguardo. La sperimentazione audiovisiva tra analogico e digitale* (Bulzoni, 2002); *Studio Azzurro – Tracce, sguardi e altri pensieri* (Feltrinelli, 2007); *Pose in movimento. Fotografia e cinema* (Bollati Boringhieri, 2009); *Film Oggetto Design – La messa in scena delle cose* (PostmediaBooks, 2011); *Hard Media – La pornografia nelle arti visive, nel cinema e nel web* (Johan and Levi, 2013). I suoi saggi sono stati pubblicati in Francia, Belgio, Portogallo, Germania, Russia, Giappone, Cina e Ungheria.

**Mercoledì 14 marzo Silvia Bordini incontra “Tupac Amauta”
h. 17.00**

Tupac Amauta – primo canto

CICV – Centre International de Création Vidéo Pierre Schaeffer 1997 – durata: 53 minuti

Primo canto della trilogia della deconquista, *Tupac Amauta* è un videopoema epico sui cinquecento anni di colonizzazione dell’America Latina, il rovesciamento dei supplizi dei conquistatori, degli olocausti e dei genocidi in nome della civilizzazione. Un affresco in risonanza con le teorie di José Carlos Mariátegui, conosciuto come l’Amauta appunto, giornalista, sociologo e politico tra i più importanti pensatori dell’America Latina.

Silvia Bordini ha insegnato *Storia dell’arte contemporanea* e *Storia delle tecniche artistiche* alla Sapienza Università di Roma. Nel corso delle sue ricerche ha dedicato particolare attenzione alla storia delle sperimentazioni dei nuovi linguaggi artistici che utilizzano tecnologie elettroniche e digitali. Tra gli altri interventi *Videoarte & arte. Tracce per una storia*, Roma 1995; *Arte elettronica. Metamorfosi e metafore*, Ferrara, Palazzo dei Diamanti, giugno-settembre 2001; *Arte elettronica*, Firenze 2004; *Videoarte in Italia*, n. monografico di “Ricerche di Storia dell’Arte”, 2006; *Appunti sul paesaggio nell’arte mediale*, Milano 2010.

**Mercoledì 11 aprile Sandra Lischi incontra “Acà Nada”
h. 17.00**

Acà Nada

*PRIM – Production Réalisations Indépendentes de Montreal, Centre d’arts médiatique – 1998 –
durata: 27 minuti*

Videopera realizzata durante una residenza artistica in Canada, Acà Nada si articola sull’incontro di visioni antitetiche tra conquistatori e conquistati. Tra chi, di fronte allo stesso territorio, disse Acà Nada - “Qui niente” e chi percepiva Acà Todo - “Qui tutto”.

Sandra Lischi è docente di “Cinema, Fotografia e Televisione” all’Università di Pisa. Studiosa di sperimentazione audiovisiva e arti elettroniche, ha pubblicato dai primi anni Settanta vari libri e saggi, curato mostre, rassegne e incontri. Codirige a Milano la mostra “Invideo” e ha ideato a Pisa nel 1985 “Ondavideo”. Fra le pubblicazioni: *Il respiro del tempo. Cinema e video di Robert Cahen*, 1991 (ultima edizione con dvd 2009); *cine ma video*, ETS 1996; *Visioni elettroniche*, SNS-Marsilio, Roma-Venezia, 2001; *Il linguaggio del video*, Carocci Roma 2005; ha curato con Silvia Moretti *Gianni Toti o della poetronica*, ETS 2012, e con Lisa Parolo *Michele Sambin: performance tra musica, pittura e video*, Cleup, Padova 2014. Su Gianni Toti, a parte varie pubblicazioni, ha realizzato anche il video-ritratto *PlaneToti-Notes*, 1997.

**Mercoledì 2 maggio Marco Maria Gazzano incontra “Gramsciategui ou les poesimistes”
h.17.00**

Gramsciategui ou les poesimistes – secondo grido

CICV – Centre International de Création Vidéo Pierre Schaeffer 1999 – durata: 55 minuti

Il secondo canto, o meglio grido della trilogia della deconquista, Gramsciategui nasce per cantare l’epopea – come annuncia anche la crasi del titolo – di Antonio Gramsci e di José-Carlos Mariategui, pensatori e teorici rivoluzionari del Novecento con forti attinenze, che nel video “dialogano” in due spezzoni cinematografici accostati.

Marco Maria Gazzano

È studioso di arti elettroniche e teorie dell’intermedialità, professore di Cinema all’Università degli Studi Roma Tre dal 2003 dopo aver insegnato nelle Università di Torino, Sapienza Università di Roma, Urbino Carlo Bo. Dal 1984 al 1996 è stato direttore del VidéoArt Festival di Locarno (Svizzera) e dal 1997 al 2001, a Roma, di “Arte & Comunicazione. Biennale internazionale delle arti elettroniche, della televisione di qualità, dell’editoria multimediale”. Curatore di numerosi convegni scientifici, ha presentato in Europa molti artisti, tra i “classici” della videoarte e gli esploratori della cinematografia digitale creativa. Nel 2012 ha pubblicato *Kinēma. Il cinema sulle tracce del cinema: dal film alle arti elettroniche, andata e ritorno* (Exorma Edizioni), che raccoglie numerosi suoi saggi.

**Mercoledì 23 maggio Francesca Gallo incontra “La morte del trionfo della fine”
h.17.00**

La morte del trionfo della fine

CICV – Centre International de Création Vidéo Pierre Schaeffer 2003 – durata: 23 minuti e 15 secondi

Terzo canto della Trilogia della deconquista e ultima opera realizzata da Gianni Toti, *La morte del trionfo della fine* prende spunto dagli affreschi del *Trionfo della morte* di Buonamico Buffalmacco presso il Camposanto monumentale di Pisa. Una riflessione su e contro le ideologie mortifere, degli inferni e dei paradisi, in cui celebrare la sconfitta della morte e la gioia della vita sulla terra.

Francesca Gallo, Ph.D., dal 2011 insegna Storia dell'arte contemporanea presso il Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo della Sapienza. Si è occupata del nesso fra teoria e tecniche esecutive nell'arte e nella critica d'arte dell'Ottocento e del Novecento. I suoi studi si sono poi spostati sulle neoavanguardie italiane – artisti, critici, riviste, mostre – con particolare riguardo alle pratiche performative e alla videoarte (due saggi sono usciti su “Ricerche di Storia dell'arte” 2006 e 2014). Ha inoltre lavorato su Ketty La Rocca (Postmediabooks 2015), e su territori di confine tra arte e militanza negli anni Settanta (convegno *Arte fuori dall'arte*, Milano 2016; “L'Uomo nero” 2018). Sul rapporto fra linguaggio verbale e corpo nell'arte italiana recente è intervenuta nel catalogo di *Sintattica* (a cura di Id., Roma 2016). Ha dedicato a Jean-François Lyotard una monografia (Aracne 2008) e diversi contributi, a seguito del Dottorato di Ricerca.